



OCCHI VIGILI



MANI PRONTE



PIEDI VELOCI

“HOMO SUM: NIHIL A ME ALIENUM PUTO”

(sono uomo e per ciò nulla che sia umano mi è estraneo)

Vorrei partire da questa citazione di Terenzio per riflettere sul tema a cui abbiamo voluto dedicare questo numero del nostro magazine: l'ascolto. La condizione dell'ascolto rende possibile una relazione in cui occorre essere disposti a compromettersi e imbattersi nelle nostre miserie e nelle miserie dell'altro senza averne timore. L'ascolto permette di entrare in contatto con il desiderio di cambiamento, di crescita di scoperta e di consapevolezza, per questo ascoltare richiede tempi lunghi in cui osservare con pazienza. Lo sguardo compassionevole (cum patior significa patire con) permette di entrare nella profondità di chi desidera crescere, cambiare, trovare una strada nuova. Insegnare, educare, testimoniare, sono quindi una delle conseguenze di un ascolto autentico. Capita Molto spesso che colloquiando con i miei alunni piuttosto che con un genitore che viene nell'ora di ricevimento parenti oppure con i ragazzini che frequentano il Joy school o i loro genitori o ancora, nel confronto con gli insegnanti delle diverse scuole con cui collaboriamo Ci sia più o meno esplicitamente la richiesta e il bisogno che il clima sia autenticamente predisposto all'esperienza dell'ascolto dell'altro. C'è la necessità infatti in chi a vario titolo svolge un ruolo educativo, di spazi in cui si possa essere ascoltati. Questo spesso ha come risultato la riscoperta di una capacità di auto-ascolto elemento fondamentale per recuperare risorse potenzialità e possibilità da mettere in gioco nel proprio percorso e in riferimento al proprio ruolo sia esso di fruitore o promotore di azioni educative. Nello spazio di ascolto chi ci sta davanti, non dice solo con le parole, anzi molto spesso le prime parole che vengono pronunciate, sono solo una porta di ingresso per costruire una situazione che possa coinvolgere, il corpo, la mente e il cuore nella relazione predisponendo gli interlocutori ad eliminare quelle rigidità che segnano atteggiamenti di difesa rispetto all'altro. Ascoltare quindi non è tanto sentire quanto l'altro

dice, ma piuttosto riconoscere cosa siamo disposti ad accogliere senza giudicare.

Quanto più lo spazio di ascolto è autentico tanto più la possibilità di crescita, di cambiamento e di conoscenza si allarga. Questo credo che

segue a pag 2

In questo numero:

- ▶ pag 1 **Sono uomo e per ciò nulla che sia umano mi è estraneo**
- ▶ pag 2 **Dalle orecchie al cuore**
- ▶ pag 3 **Il progetto «Ti ascolto»**
- ▶ pag 4 **Solo allora Nabil sarà uomo**
- ▶ pag 6 **Oratorio estivo: PIANO TERRA**
- ▶ pag 7 **I diversi volti dell'Associazione**



ENJOYRUN

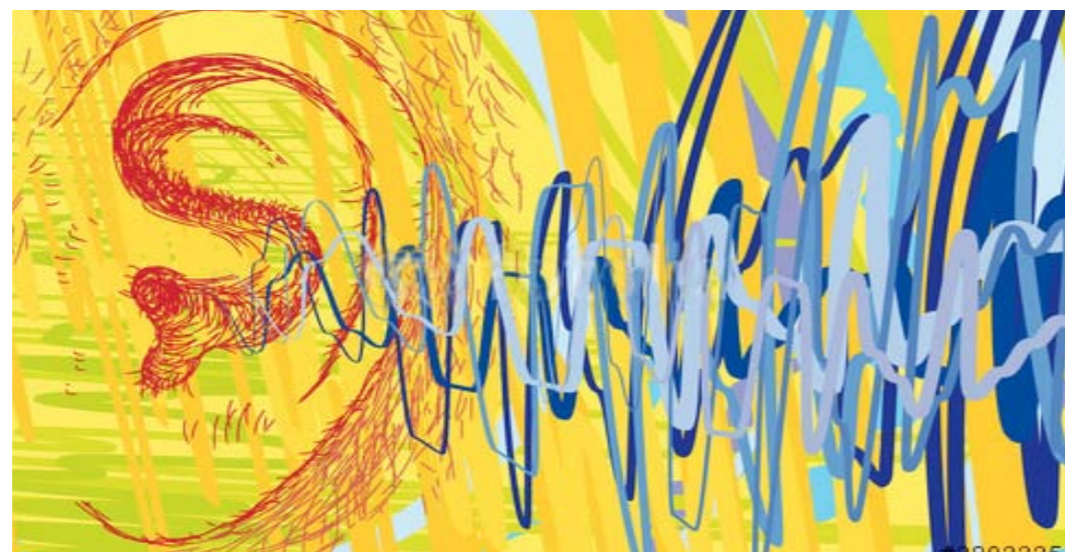
1 giugno ore 9.00

AL VIA LA NOSTRA PRIMA CORSA NON COMPETITIVA PER LE STRADE DI COLOGNO



da pag 1

DALLE ORECCHIE AL CUORE



"Ascoltami, per favore, ho bisogno di parlarti; concedimi solamente qualche istante. Accetta quello che vivo, quello che sento, senza reticenza, senza giudicare.

Ascoltami, per favore, ho bisogno di parlare; non bombardarmi di domande, consigli, idee. Non sentirti obbligato a risolvere le mie difficoltà, mancheresti tu di fiducia nelle mie capacità?

Ascoltami, per favore, ho bisogno di parlare; non cercare di distrarmi o prendermi in giro, penserei che tu non comprenda l'importanza di quello che c'è dentro di me.

Ascoltami, per favore, ho bisogno di parlare; non sentirti obbligato ad approvare: se ho bisogno di raccontarmi è semplicemente per sfogarmi.

Ascoltami, per favore, ho bisogno di parlare; non interpretare e non cercare di analizzare. Mi sentirò incompreso e manipolato.

Ascoltami, per favore, ho bisogno di parlare; non interrompere per fare domande. Non cercare di forzare il mio io nascosto, io so fin dove posso e voglio andare.

Ascoltami, per favore, ho bisogno di parlare; rispetta i silenzi che mi fanno camminare. Guardati bene dal frantumarli: è da essi assai spesso che sono illuminato.

Adesso, che mi hai ascoltato per bene ti prego puoi parlare; con attenzione e disponibilità a mia volta, io ti ascolterò."

Dalle orecchie al cuore ecco il percorso che la parola che ci viene incontro deve compiere per essere realmente accolta da ciascuno e da tutta una comunità.

Tante sono le voci che ci raggiungono in una semplice giornata: voci di bambini, di giovani, di adulti... ciascuna con una sua storia e delle aspettative proprie.

Come venire loro incontro nella assoluta discrezione e disponibilità?

Per prima cosa è indispensabile predisporre ogni giorno il cuore a questo allenamento: esci

da te stesso e apriti all'altro!

In secondo luogo non sentirsi mai soli nell'ascolto. C'è alle spalle una comunità capace di fare accoglienza e di verificarsi sempre nella capacità di donare il meglio di sé senza alcuna strumentalizzazione dell'altro.

Condividiamo allora il cuore libero di una comunità che ha scoperto la bellezza di essere in mezzo alla gente con le orecchie e le mani aperte ad accogliere.

Don Andrea ■

riguardi sia il rapporto con gli altri, sia con se stessi. A ben vedere l'ascolto e il cambiamento riguardano anche il rapporto tra qualsiasi istituzione che in qualche modo si rende responsabile del bene comune e un quartiere o una città. Quanto più una comunità si compromette e ascolta realmente ciò che la circonda tanto più essa riesce a coinvolgere e coinvolgersi in un cambiamento che se da un lato non cancella le difficoltà, dall'altro permette a chi la abita di non sentirsi solo. È con questo spirito che l'associazione vuole lavorare con i suoi volontari e operatori affinché l'esercizio all'ascolto possa educare il nostro essere parte di una comunità cristiana che anche attraverso l'associazione può concretamente vivere quell'atteggiamento di prossimità che non parte dal giudizio ma tende all'accoglienza della complessità dell'umano. In particolare in questo numero vogliamo presentarvi proprio il progetto "Ti Ascolto" una nuova sfida per essere accanto ai ragazzi, ai genitori e agli educatori nella quotidianità e nelle esperienze concrete. Il progetto vuole essere un'altro piccolo tassello, un "sassolino" per testimoniare che la nostra associazione desidera rendere sempre più concreto la propria missione: costruire una vera accoglienza. Sosteneteci!!!

"... Nei vostri giudizi, non avrete riguardi personali, darete ascolto al piccolo come al grande, non temerete alcun uomo, poiché il giudizio appartiene a Dio. Le cause troppo difficili per voi le presenterete a me e io le ascolterò" (Dt 1,17).

Enrico Sacca ■

Studio Associato
GIANOTTI-RADAELLI
di Carate Brianza

Promograph
DIGITAL PRINTING ADVERTISING

C.M. PUBBLICITÀ

I EDIZIONE

ENJOYRUN

CORSA CITTADINA

PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI:

IBAN: IT53F052163408000000005130 intestato a "ASSOCIAZIONE I SASSI DI BETANIA"
c/o Credito Valtellinese - Filiale di Vimodrone.

IL PROGETTO «TI ASCOLTO»

“LA CARNE S'È FATTA VERBO”:



L'esigenza di "stare bene", o più tecnicamente di "salute", non si limita alla semplice assenza di sintomi fisici o psichici; "stare bene" è un bisogno umano, esistenziale, concreto.

L'esperienza maturata nei molti progetti dell'Associazione I Sassi di Betania ci ha permesso di incontrare tantissime persone, portatrici di domande ed esigenze di salute, intesa proprio come condizione di benessere esistenziale. I progetti e gli spazi promossi sinora dai Sassi di Betania hanno creato "naturalmente" molteplici momenti di ascolto e accoglimento di bisogni personali, familiari e istituzionali (ad esempio nella collaborazione con le scuole): spesso il disagio scolastico, tema su cui gran parte dei nostri progetti si è concentrato, ne è solo la punta dell'iceberg. Chi si trova, per qualsiasi ragione, a ricoprire un ruolo educativo e/o di aiuto potrà facilmente sperimentare come le persone, una volta instaurata una relazione di **benevola accoglienza**, utilizzino quello **spazio relazionale** come luogo di confronto, di espressione dei vissuti emotivi e di riflessione. Chi ha trovato nei nostri progetti un'esperienza di ascolto spesso ci ha consegnato vissuti emotivi profondi e sofferenti, insieme a quelle domande di senso che sono patrimonio soggettivo per l'essere umano.

Parafrasando un'espressione un tantino biblica, mi sento di affermare che **"la carne s'è fatta verbo"**! Quando la sofferenza e le preoccupazioni della vita ci fanno "stare male", si insediano nella carne e ne sentiamo tutto il peso: i nodi alla gola, lo stomaco in subbuglio, le emicranie ed il senso di agitazione. Le sofferenze coinvolgono interamente il nostro "essere persone" e ci segnalano continuamente che si sono creati dei nodi che in qualche modo dobbiamo provare ad affrontare e a sciogliere.

Proprio in questi momenti parlare, raccontare, lasciarsi ascoltare da **chi sappiamo competente e formato alla relazione d'aiuto** spesso è di per sé "terapeutico". La sofferenza e i dubbi che ci "portiamo dentro", **nella carne**, si fanno parola e diventa possibile raccontare, trasmettere, pensare. Tuttavia non è la parola da sola a portare benessere e sollievo: la parola è il mezzo che segnala il costruirsi di una relazione, di una **relazione di accoglienza**, di ascolto ed eventualmente di intervento, insomma una relazione che possa **far bene**. Se la carne s'è fatta verbo, allora il verbo, per trovare senso, deve farsi relazione: **il primo mattone per costruire la relazione è l'ascolto.**

Abbiamo deciso di raccogliere questi bisogni attraverso un progetto che si chiama proprio

"Ti ascolto", perché riteniamo che questa sia l'esigenza attuale della nostra comunità. Non possiamo più trattare in modo informale, destrutturato, nell'urgenza dei bisogni le persone che incontriamo. Non possiamo lasciare che la sofferenza rimanga solo **carne viva**: la carne deve farsi parola e poter essere ascoltata. La comune esperienza del nostro territorio urla la mancanza di considerazione per quel disagio e per quella sofferenza latente e apparentemente "poco significativa" che sono la premessa di condizioni successivamente anche gravi e patologiche. In linea con i principi che guidano l'operato dell'Associazione I Sassi di Betania, riteniamo che la presenza di questo servizio, riferito sul territorio non debba farsi carico esclusivamente delle situazioni di sofferenza conclamata, ma possa sostenere anche le azioni di prevenzione del disagio e promozione del benessere. Abbiamo quindi deciso di costruire uno spazio "pensato" e "pensante", secondo principi di qualità tecnica e preparazione professionale, all'interno del quale gli operatori possano costantemente formarsi e lavorare sempre meglio.

Il progetto **"Ti ascolto"** è nato dal desiderio di incontrare ed accogliere i bisogni della persona, della famiglia e del gruppo al fine di **prevenire ed affrontare** il disagio scolastico, psicologico, sociale e relazionale; stiamo preparando spazi di consulenza, valutazione, sostegno pedagogico e psicologico, percorsi educativi e psicologici mirati e personalizzati, grazie alle diverse competenze dei componenti dell'équipe.

Non sappiamo dove ci porterà il progetto **"Ti ascolto"**. Siamo però consapevoli che questo nuovo servizio sia "solo" una nuova declinazione della **mission** che guida il (sin qui) prezioso operare dell'Associazione: la promozione e la cura delle relazioni che fanno bene, in due parole **"Costruire Accoglienza"**.

Claudio Ruggieri ■



IL PROGETTO

Il progetto "Ti ascolto" nasce con lo scopo di incontrare ed accogliere i bisogni della persona, della famiglia e del gruppo al fine di prevenire ed affrontare il disagio scolastico, psicologico, sociale e relazionale. In linea con i principi che guidano l'operato dell'Associazione I Sassi di Betania, il progetto "Ti ascolto" sostiene le azioni di prevenzione del disagio e opera per la promozione del benessere. Il progetto "Ti ascolto" accoglie e affronta in modo specifico i bisogni derivati dal disagio scolastico e dai "Disturbi Specifici dell'Apprendimento", rivolgendo l'attenzione all'intero sistema coinvolto in queste vicende (ragazzi, famiglie, docenti). Secondo il consueto stile della Associazione, attenta e consapevole dei bisogni della Persona, gli spazi e gli interventi del progetto "Ti ascolto" saranno offerti a tariffe sostenibili.

IL PROGETTO "TI ASCOLTO" È UNO SPAZIO DI:

- Percorsi e sostegno psicologico per bambini, adolescenti e adulti
- Valutazione e trattamento dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)
- Percorsi di valutazione psicodiagnostica
- Consulenza e sostegno alla genitorialità
- Insegnanti ed incontri formativi per insegnanti ed educatori
- Percorsi di arte-terapia
- Accompagnamento all'orientamento scolastico per singoli e gruppi
- Percorsi formativi ad hoc per educatori e insegnanti su diverse tematiche (relazione, disturbi dell'apprendimento, dinamiche di gruppo, disagio scolastico, ecc..)

L'ÉQUIPE

L'équipe di lavoro, costituita da professionisti e specialisti che condividono una comune idea di accoglienza, relazione, educazione in riferimento ai valori fondamentali della vita, comprende psicologi, pedagogisti, figure socio-educative.

CONTATTI
www.sassidibetania.it
Tel. 3383406851



SOLO ALLORA NABIL SARÀ UOMO

RIFLESSIONI DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA MONTALE

Il 26 febbraio l'ISIS Leonardo da Vinci ha invitato le classi terze delle scuole secondarie inferiori di Cologno ad assistere allo spettacolo teatrale "Solo allora Nabil sarà uomo", promosso dall'associazione I Sassi di Betania. Le classi 3°B e 3°D dell'I.C. Montale, accompagnate dagli insegnanti Palumbo, Scerra e Sena hanno assistito alla rappresentazione esternando notevole entusiasmo e profondo coinvolgimento.

I contenuti dello spettacolo sono stati successivamente ripresi e discussi in classe, utilizzando il libro di Claudio Burgio, cappellano del Beccaria, "Non esistono ragazzi cattivi", dal quale lo spettacolo è stato tratto.

Gli alunni di 3° D hanno prodotto un elaborato scritto in cui esprimono le loro riflessioni relative alle tematiche affrontate nel suddetto spettacolo.

Abbiamo ritenuto opportuno pubblicare alcuni dei loro elaborati per dar voce attraverso questo periodico ai nostri adolescenti al fine di aiutare gli adulti a meglio comprenderli e a capire che i ragazzi hanno soprattutto bisogno di essere ascoltati.



QUANDO UN RAGAZZO SI RITROVA SOLO

DI REGINA FERRI

"Non esistono ragazzi cattivi", un titolo che fa riflettere...

I ragazzi sono veramente cattivi?

Dopo aver assistito allo spettacolo realizzato da nostri coetanei sono giunta a delle conclusioni: i ragazzi sono influenzati da amicizie cattive, vivono in una società cattiva, hanno avuto un passato cattivo ma non sono cattivi.

Quando un ragazzo si ritrova solo e non ha nessuno al suo fianco che lo ascolti e lo aiuti spesso finisce nel tunnel della droga, un tun-

nel senza uscita.

Questa sostanza ti attira facendoti credere che una volta provata ti darebbe sensazioni di felicità e onnipotenza ma in realtà non fa altro che renderti schiavo di essa, provocandoti gravi malattie, addirittura la morte.

Tu puoi conoscere un ragazzo che ha atteggiamenti da bullo e si comporta come tale e automaticamente pensi che sia cattivo, ma... conosci la sua storia? Sai quello che ha passato? E che passa ancora adesso? La società

di oggi è troppo abituata a giudicare e nessuno va mai oltre le apparenze.

I ragazzi vogliono essere ascoltati dagli adulti, perché solo gli adulti li possono aiutare, non la droga o il fumo o altre sostanze stupefacenti.

Io penso che mettendo un ragazzo in galera non lo si aiuta, non si fa altro che aumentare il suo odio e il suo dolore.

Impariamo ad aiutare questi ragazzi conducendoli su una strada d'amore e di affetto.

"...IL FATTO DI NON ESSERE ASCOLTATI DAGLI ADULTI PUÒ SUSCITARE ODIIO NEI RAGAZZI. MA C'È SEMPRE UNA SPERANZA! UN ERRORE SI PUÒ RIMEDIARE."

(Giorgio Verdura)

"... PER ME NABIL SI SENTIVA SOLO, SENZA QUALCUNO CHE LO SOSTENESSE, PER QUESTO FACEVA USO DI DROGHE. DOPO AVER CONOSCIUTO DON CLAUDIO RIUSCÌ A CAMBIARE. IN FONDO ERA UN RAGAZZO BUONO!"

(Davide Chavez)

I RAGAZZI HANNO BISOGNO DI ESSERE ASCOLTATI

DI ELENA TROTTA

Quando ho visto lo spettacolo "Solo allora Nabil sarà uomo", dal titolo non ho subito afferrato il messaggio principale ma nel corso della storia rappresentata mi sono venuti in mente molti pensieri.

Lo storia parlava di droga e di quanto sia diffusa tra i ragazzi, ma c'era anche dell'altro.

Quando Enrico (prof. Saccà n.d.r.) ha introdotto lo spettacolo ci ha detto che i ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati e che spesso gli adulti non lo fanno. Anch'io penso questo. A volte gli adulti sono così presi da quello che pensano, sono convinti che tutti i loro ragionamenti siano giusti e non permettono agli adolescenti e ai giovani di esprimere ciò che davvero pensano, ma soprattutto gli adulti non riescono proprio ad immedesimarsi nel mondo, nella mentalità e nei veri pensieri dei ragazzi; alcuni adulti proprio non ci provano.

Gli argomenti trattati dallo spettacolo riguardavano anche altre tematiche: omicidi, prostituzione. La trama è stata tratta dal libro "Non esistono ragazzi cattivi". Io credo o meglio credevo che i ragazzi cattivi esistessero, eccome! Ma dopo ho capito che non è sempre così. A volte un ragazzo può compiere azioni sbagliate perché non si sente compreso a fondo, magari pensa che sia addirittura egli stesso ad essere sbagliato ma non riesce a farsi capire perché purtroppo a volte i ragazzi problematici sono davvero convinti di essere sbagliati.

E' importante capire cosa vogliono dire i ragazzi, capire il loro pensiero reale. Se conosciamo davvero il passato di un ragazzo, tutto quello che gli è accaduto, la nostra prospettiva sarebbe diversa. L'animo dell'uomo e soprattutto quello dei ragazzi è come una

spirale, piena di cose (un guazzabuglio di pensieri n.d.r.), è profonda e diversa per ognuno. Se non si comprende ciò l'animo del ragazzo si chiude in se stesso.

Molte volte a scuola succede che alcuni ragazzi vengano considerati cattivi, per via di certi atteggiamenti o di alcuni modi di porsi, però nessuno può sapere cosa c'è dietro. Io credo che molti comportamenti siano solo una maschera per nascondere la fragilità e le incertezze. A volte questa maschera ha le caratteristiche della cattiveria e della prepotenza per far vedere e far credere agli altri che si è forti, quando in realtà non è così. Bisogna sempre ricordare che ogni ragazzo ha bisogno di una persona adulta come riferimento. Ovviamente lo spettacolo mi è piaciuto, altrimenti non avrei nemmeno provato a fare qualche riflessione!

CLAUDIO BURGIO

NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI



"NON ESISTONO RAGAZZI CATTIVI... QUESTO TITOLO DICE LA VERITÀ"
(Lorella Toska)

LA SUA VITA PUO' CAMBIARE

DI JACOPO ERRATI

Con i nostri insegnanti siamo andati a vedere lo spettacolo "Solo allora Nabil sarà uomo", tratto dal libro "Non esistono ragazzi cattivi" di don Claudio Burgio cappellano del carcere minorile Beccaria. In classe abbiamo letto alcuni brani del libro e ne abbiamo discusso. Lo spettacolo è stato molto bello e le riflessioni che mi ha suscitato sono tantissime relative ai problemi della droga, dell'alcool dello spaccio...

Io penso che il comportamento criminale di alcuni ragazzi sia dovuto ad una mancanza di amore da parte dei genitori. Mi ha colpito la storia di un ragazzo che è stato addirittura coinvolto dal padre a fare uso di droga. La mente di questi ragazzi è alterata e disturbata da azioni che essi ritengono giuste, ma in realtà sono sbagliate e punite dalla legge. Far cambiare il pensiero e il modo di vedere le cose ad un ragazzo che si droga, spaccia, e ha persino ucciso penso che sia difficile, ma se si combatte insieme a lui la sua vita può cambiare

"... LE CATTIVE COMPAGNIE POSSONO PORTARE A SCELTE SBAGLIATE"
(Nicolas Labianca)

"...IL PRIMO PROBLEMA È CHE ALCUNI RAGAZZI SI SENTONO SOLI..."
(Mirco Mihindukuiasuriya)



PRIMA OCCORRE CONOSCERE

DI NATASHA SATHKUMARA

Gli adolescenti anche se pensano di essere grandi e di poter scegliere di fare tutto di testa loro senza ascoltare gli adulti in realtà sono ancora immaturi e non hanno consapevolezza della gravità di alcune azioni sbagliate.

Nella nostra società sono sempre più i ragazzi che si drogano, che spacciano, che si prostituiscono, che rubano, che diventano alcolizzati e a volte uccidono in stato di ebbrezza.

Nonostante però questi ragazzi commettano crimini, sono sempre e comunque esseri umani, con un'anima e una sensibilità. Siamo tutti umani e possiamo compiere errori. Sono in molti a emarginare questi ragazzi ma io credo che bisognerebbe capire come essi

"... ESISTONO VERAMENTE RAGAZZI CATTIVI? O SONO TUTTI BUONI? DOPO AVER VISTO QUESTO SPETTACOLO QUESTE DOMANDE HANNO AVUTO UNA RISPOSTA"
(Andrea Pollato)

" MI HA COLPITO LA SCENA IN CUI ALCUNE RAGAZZE BALLANDO RAPPRESENTAVANO LA TRAPPOLA DELLA DROGA"
(Marica Elli)

si sentono, cosa provano e conoscere la loro storia per non rifare i loro stessi errori e aiutarli a trovare la strada giusta, così si può migliorare se stessi e gli altri. L'aiuto reciproco è fondamentale. Bisogna imparare da tutti, soprattutto dagli errori e dai fallimenti. Non bisogna pensare che solo chi

si comporta bene sia una persona, anzi a volte si scopre che chi si comporta ingiustamente ha un'animo e un cuore veramente buono. Giudicare è sbagliato, prima occorre conoscere a fondo le cose e i fatti, solo così si troveranno le soluzioni.

**Dal 9 giugno al 18 luglio
insieme dalle ore 8,00 alle ore 17,00
dalla prima elementare alla terza media**

ORATORIO ESTIVO

2014



«E venne ad abitare in mezzo a noi» è la frase evangelica che darà il tenore a tutta un'estate in oratorio, in continuità con il percorso dell'Oratorio estivo degli ultimi due anni, in cui il confronto diretto fra la Parola di Dio e l'esperienza umana ha messo al centro prima le parole umane (PassParTu), poi il corpo (Every-body) e tutte le sue connessioni e ora l'abitare come immagine di una trasformazione che è possibile dentro e fuori di noi.

LO SLOGAN «PIANO TERRA»

C'è un piano che è quello di Dio, in cui la terra non è vuota ma abitata dall'uomo, cioè da chi sa riconoscerne il valore, da chi sa dare senso

alle cose e nomi a situazioni e incontri. Dio ha voluto nel mondo l'umanità perché lo abitasse e quindi lo trasformasse, potendo dire «sono a casa»!

È così che, negli occhi e nel cuore degli uomini, Dio può rispecchiarsi e trovare una risposta creativa e libera al suo amore. Questo «Piano terra» diventa la missione dei ragazzi del prossimo Oratorio estivo a cui si chiederà di scoprire il valore delle loro azioni, delle loro scelte, dei loro gusti e dei loro comportamenti e quanto essi siano decisivi per determinare il loro presente e il loro futuro e per dare forma ai loro spazi e alle loro relazioni. «Piano terra - e venne ad abitare in mezzo a noi» è dunque lo slogan dell'Oratorio estivo 2014.

ABITARE CON STILE

Lasciare un segno stabile, insostituibile e del tutto personale in uno spazio che è il proprio spazio è ciò che significa abitare: noi lo proporremo ai ragazzi comestile di vita perché nessuno «si lasci vivere», ma ciascuno sia protagonista della sua vita, per crescere secondo la forma propria del Vangelo. Ha fatto così Gesù: è entrato in punta di piedi nel mondo ma poi, con la sua impronta e il suo passaggio, lo ha trasformato, e ora questo mondo non è più lo stesso! Anche i luoghi in cui abitiamo, a partire dalle nostre case, possono diventare più belli e più buoni se ciascuno fa la sua parte e usa la sua intelligenza, la sua energia e la sua creatività, secondo un piano che è quello di Dio.

L'IMMAGINE DELLA CASA

La casa sarà l'immagine di un cammino che durerà tutta l'estate. Entreremo in una casa - che faremo sempre più nostra - e ogni settimana ci impegneremo a vivere uno dei suoi ambienti o tutti gli ambienti insieme. Quest'anno i verbi quotidiani dell'abitare (proposti in riferimento a cinque ambienti di una casa) ci chiederanno ogni giorno di prendere coscienza di come siano da abitare i nostri spazi e i nostri tempi - e in essi le nostre relazioni - in riferimento al Vangelo e al modo in cui Gesù ha abitato in mezzo a noi. È lui l'uomo nuovo che ha ristabilito il piano di Dio sulla terra, lasciando segni indelebili del suo amore per l'umanità.

GIORNATA TIPO

8.00 - APERTURA CANCELLI

9.30 - PER I RAGAZZI Inizia una nuova e fantastica giornata insieme. Ricordati di PRENOTARE il Buono Pasto per il Pranzo.

9.45 - MOMENTO DI PREGHIERA 10.00 - ATTIVITA' DEL MATTINO iniziano le diverse attività del mattino (compiti delle vacanze, disegno, teatro, danza, laboratori creativi ...)

11.30 TEMPO DI GIOCHI a squadre o insieme, con i nostri animatori

12.00 - PAUSA PRANZO chi deve andare a casa per mangiare può uscire; pranzo in mensa o al sacco per chi si ferma a mangiare

14.00 - APERTURA CANCELLI si aprono le porte per l'ingresso pomeridiano

14.30 - PRONTI ... VIA in Teatro, racconto animato

15.15 - GIOCHI giochi a squadre divisi per le diverse fasce d'età

16.30 - BREAK merenda del pomeriggio

16.45 - PUNTEGGI E AVVISI classifica di fine giornata avvisi per il giorno successivo

17.00 - TUTTI A CASA conclusione della giornata e ... apertura dei cancelli ... a domani !!!

ISCRIZIONE INIZIALE

Per partecipare all'oratorio feriale estivo è NECESSARIA l'iscrizione INIZIALE indipendentemente dalle settimane di partecipazione.

Il costo dell'iscrizione INIZIALE è di € 35,00 (iscrizione di € 20,00 + una settimana di € 15,00).

L'iscrizione dà diritto a: Materiale per le attività estive: Maglietta con logo dell'OEF, Marsupio, copertura assicurativa "Cattolica Assicurazioni", Possibilità di partecipare alle attività e alle gite proposte.

Iscrizione SETTIMANALE (€ 15,00) comprende l'uscita in piscina, il materiale per le attività del mattino, la merenda per le giornate in oratorio. Potrà essere fatta di settimana in settimana, o direttamente all'inizio dell'oratorio estivo. Il Buono Pasto del costo di € 3,00 potrà essere acquistato la mattina prima delle ore 9.30.

ATTIVITA' DEL MATTINO Ogni mattina vi sarà un'ora di attività. Ognuno può scegliere tra le seguenti: Compiti delle vacanze, Danza, Calcio, Pallavolo, Basket, Teatro, Disegno e Pittura, Laboratori creativi e ... altro a sorpresa ...

IL PRANZO È possibile fermarsi a mangiare con il servizio mensa durante ogni giornata di Oratorio. Il costo del pasto è di € 3,00 e comprende primo e frutta. Al momento dell'iscrizione e durante tutto l'Oratorio estivo è possibile acquistare i buoni pasto che devono essere consegnati all'incaricato la mattina appena entrati in Oratorio. È anche possibile portarsi il pranzo al sacco da casa.

SQUADRE Formeremo 4 squadre (gialli, verdi, rossi e blu) per i giochi del pomeriggio, divise in tre categorie (1-2 elementare; 3-5 elementare; 1-3 media).

ORARI Gli orari di ingresso sono tassativi: entro le 9.30 al mattino ed entro le 14.30 al pomeriggio.

Le porte dell'oratorio: RESTANO CHIUSE TUTTO IL GIORNO, salvo nei momenti riservati alle uscite e ai rientri. Eventuali permessi per uscire prima degli orari sopra riportati vanno concordati per iscritto con i responsabili.

I DIVERSI VOLTI DELL'ASSOCIAZIONE



COSTRUIRE ACCOGLIENZA

ENJOYRUN
CORSA CITTADINA
**BAMBINI RAGAZZI ADULTI
CON UNA MARCIA IN PIU'
PER EDUCARE INSIEME**

Al via la nostra prima corsa non competitiva per le strade della città, desideriamo che sia un bel momento di festa capace di esprimere esattamente l'entusiasmo con cui quotidianamente cerchiamo di portare avanti progetti concreti. Educare è una questione di squadra e anche di allenamento, l'allenamento del cuore che non può cedere alla tentazione di impigrirsi: un cuore si impigrisce quando cade nell'indifferenza e nella logica del bene individuale logica esattamente opposta a quel motto di don Lorenzo Milani che diceva I CARE: mi sta a cuore!!! ci sta a cuore il bene dei giovani, ci sta a cuore contribuire, ci sta a cuore correre insieme nelle vie del nostro quartiere conoscerlo per ascoltarlo e poi offrire esperienze significative per chi lo abita, in particolare per i ragazzi e le loro famiglie. Lo scopo di questo momento di festa è anche quello di riuscire a raccogliere contributi concreti affinché il nostro operato possa avere continuità e i nuovi progetti possano diventare realtà. Invitiamo tutti voi a partecipare numerosi soprattutto le scuole di ogni ordine e grado, la scuola più numerosa vincere un progetto teatrale gratuito per il prossimo anno scolastico. Sollecitiamo anche gli adulti e gli insegnanti a partecipare perché vivere insieme un momento di festa è importante per noi che ci sentiamo parte di una rete educativa e per i nostri ragazzi affinché possano percepire che insieme facciamo il tifo per loro che giocano la straordinaria partita del diventare grandi. Percorriamo questa strada Insieme.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI.
L'associazione i Sassi di Betania con don Andrea, don Luciano don Dino e don Alessandro



**RAGAZZI
GIOVANI
E ADULTI
CON UNA
MARCIA IN PIU'
PER EDUCARE
INSIEME**

Seguici su



PARTENZA: Parco Olaf
Via Papa Giovanni XXIII,
MM Cologno Sud

ISCRIZIONI: Sul Posto dalle ore 8,00
Oratorio San Giuseppe
Segreteria Sassi di Betania Via Milano
Oratorio San Marco Via Don Pietro Giudici
Oratorio Santa Maria Via Don Sturzo

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 3 € Ragazzi
4 € Adulti

Al traguardo gadget e ristoro finale per tutti

La **SCUOLA** che parteciperà **PIÙ NUMEROSA VINCERÀ**
un **progetto teatrale** patrocinato dall'Associazione
I SASSI DI BETANIA per l'Anno Scolastico 2014 - 2015

Grazie a:



V. Papa Giovanni XXIII 5 - Cologno Monzese



**Bar Tabacchi
Belladonna**

V. Papa Giovanni XXIII 3 - Cologno Monzese

STUDIO LEGALE
Avv. RITA SCERRA

V. Merano 7 - Cologno Monzese

**AGENZIA IMMOBILIARE
STUDIO D.D.F.**

V. Papa Giovanni XXIII 13 - Cologno Monzese



Piazza Italia 3 - Cologno Monzese



**LAURENZA
PROFUMERIA**

V. Papa Giovanni XXIII 19 - Cologno M.se



V. Indipendenza 6 - Cologno M.se

SAMARCANDA
GIOIELLI - PIETRE DURE

C. Buenos Aires 75 - Milano



Via Felice Cavallotti 5 - Cologno M.se



**Farmacia
San Giuseppe**

V. Papa Giovanni XXIII 1 - Cologno M.se

full stop
boutique

Via Padova 96 - Milano



V. Visconti 30 - Cologno M.se



V. Visconti 4 - Cologno M.se



**NCMA
pesce fresco**
Mercato del martedì
Cologno M.se



V. Milano 86 - Cologno M.se

Studio Associato
GIANOTTI-RADAELLI
di Carate Brianza



C.M. PUBBLICITÀ

I EDIZIONE

ENJOYRUN

CORSA CITTADINA

1 giugno ore 9.00

**La Prima Corsa
non competitiva
attraverso le strade
di Cologno Monzese**

organizzata dall'Associazione



costruire accoglienza